

**RELAZIONE
INTRODUTTIVA**

LUIGI CORAZZESI
VICEPRESIDENTE
SANIMPRESA

CRISI E SUICIDIO NEL MONDO DEL LAVORO

**PARLARNE SENZA TABÙ
È LA PRIMA FORMA
DI PREVENZIONE**



sanimpresa
CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA DI ROMA E DEL LAZIO

Con il convegno di oggi, promosso da SANIMPRESA e condiviso da tutte le nostre parti sociali, dal titolo "Suicidio e crisi nel mondo del lavoro - Parlarne senza tabù è la prima forma di prevenzione", sappiamo di trattare un argomento delicato e sensibile, oggi divenuto una piaga sociale, che affonda le sue radici in più contesti (culturali, psicologici, psichiatrici, biologici, genetici) e che pertanto abbiamo ritenuto opportuno affrontare con i nostri esperti psicologi e sociologi.

Ritengo doveroso, prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno del convegno odierno, informarvi brevemente sugli obiettivi che sono stati raggiunti dalla nostra Cassa dal precedente convegno ad oggi.

Sono, infatti, trascorsi quasi sette anni dal I convegno di SANIMPRESA, dal titolo "L'evoluzione dell'assistenza sanitaria integrativa a Roma e nel Lazio".

SANIMPRESA, in questi sette anni, è cresciuta di oltre 60.000 nuovi iscritti, passando dai 16.000 associati alla fine del 2006 ad oltre 83.000 allo scorso 30 giugno 2013.

Il successo di questa crescita, così significativa, riteniamo che sia frutto principalmente dalle scelte lungimiranti e coraggiose fatte in questi anni dagli organi della Cassa, con il contributo decisivo di tutte le nostre parti sociali.

La professionalità, la passione e l'impegno profuso quotidianamente da tutto il personale di SANIMPRESA - Mara, Maria Vittoria, Silvia, Lorenzo, Donatello, Roberto e Antonio - ha fatto la grande differenza in termini di efficienza e di umanità, manifestata in questi anni, convinti di svolgere una funzione sociale e non di semplice impiego, per questo particolare loro impegno voglio ringraziarli personalmente e a nome del Presidente Roscioli.

Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere anche a nome di tutti voi al Professore Alberto Ugolini, per la sua grande esperienza professionale messa a completa disposizione di SANIMPRESA in questi 7 anni di intensa collaborazione; e un ringraziamento speciale voglio rivolgerlo alla dottoressa Emanuela Corazzesi, che da alcuni anni, con il suo impegno e la sua disponibilità ha arricchito il novero di professionalità presenti in SANIMPRESA e ha garantito un fondamentale supporto al lavoro degli operatori e una costante assistenza agli iscritti.

Tali scelte hanno reso possibile ampliare le adesioni alla Cassa, attraverso l'inserimento nel nostro regolamento della facoltà di iscrizione del nucleo familiare degli associati,

della prosecuzione volontaria, una volta raggiunti i requisiti pensionistici, dell'iscrizione alla Cassa fino al compimento dell'ottantesimo anno di età, dell'adesione volontaria ai titolari delle piccole e medie imprese del turismo e del commercio e ai dipendenti di tutte le altre categorie del mondo del lavoro e infine attraverso l'integrazione con il nostro piano sanitario di parte delle prestazioni spettanti a tutti gli iscritti provenienti dai Fondi Nazionali Est e Fast.

SANIMPRESA, attraverso queste scelte, ha voluto realizzare un modello di un fondo inclusivo, aperto a tutti, che va oltre le categorie di appartenenza contrattuale e contestualmente offre l'opportunità di beneficiare delle medesime prestazioni anche dopo la vita lavorativa.

Un altro risultato, sempre frutto di quelle scelte coraggiose, che consideriamo di grande valore sociale - nel 2006 lo consideravamo un sogno - e oggi, con grande soddisfazione, possiamo affermare che è diventato, da ormai due anni, una realtà assoluta per tutti i nostri associati, è garantire l'assistenza alle persone non autosufficienti. SANIMPRESA, infatti, riconosce in forma rimborsuale il costo di una "badante" pari a € 1.500,00 mensili per un periodo di cinque anni. Tale rimborso avviene nel caso che la patologia sia determinata da malattie invalidanti quali: sla, sclerosi multipla, tumore cerebrale benigno, Alzheimer, Parkinson, oppure a seguito di infortunio avvenuto all'interno del luogo di lavoro.

SANIMPRESA, inoltre, sempre in questi ultimi sette anni, ha potenziato, da un lato, le proprie prestazioni sanitarie, dalla prevenzione cardiovascolare alla prevenzione oncologica, e dall'altro ha ampliato ulteriormente il welfare sociale introducendo, nel proprio piano sanitario, l'ospedalizzazione domiciliare a seguito di malattia o infortunio, il pacchetto oncologico a domicilio, il pagamento delle spese per interventi chirurgici, comprese le visite, gli accertamenti diagnostici effettuati nel primo di anno vita del neonato per la correzione di malformazioni genetiche, il pacchetto maternità oltre al parto cesareo.

Le prestazioni erogate, in questi 7 anni di vita di SANIMPRESA, sono considerate da tutte le parti sociali fortemente integrative al Servizio Sanitario Nazionale e non sostitutive, di grande aiuto alle persone in difficoltà e contestualmente offrono una qualificata assistenza alle persone non autosufficienti, alleviando in questo modo parte del disagio e venendo incontro, in parte, alle forti carenze ancora presenti nel welfare sociale pubblico.

Abbiamo ritenuto fosse corretto e doveroso, da parte nostra, mettervi a conoscenza di tutto ciò che la Cassa ha fatto finora e degli obiettivi raggiunti in questi primi otto anni, prima di programmare nuovi traguardi da realizzare nel medio termine a partire dal convegno odierno.

L'incontro di oggi si pone un obiettivo ambizioso e delicato, quello di avviare un dibattito sul fenomeno suicidario nella nostra Regione, improntato all'informazione, alla formazione e soprattutto alla prevenzione.

Il suicidio costituisce un fenomeno - non soltanto sociale - in diacronica crescita quasi inarrestabile, che spezza sempre più vite umane. Nel mondo ogni anno si contano circa 1 milione di suicidi, qualcosa come più di due morti al minuto e in Italia sono poco meno di 4mila, costituendo una delle prime cause di morte tra i giovani. Da questi dati emerge prepotentemente una variabile altrettanto inquietante, i suicidi a causa della crisi economica.

Osservando il fenomeno suicidi nel nostro Paese, si riscontra che nel 2012 i suicidi riconducibili a cause di carattere economico e finanziario sono stati 89.

Secondo dati recenti, nel 2013, soltanto nei primi tre mesi si sono verificati 32 suicidi, e nei secondi tre mesi ulteriori 44 persone si sono tolte la vita raggiungendo il totale di 76 persone, un numero inquietante, se pensiamo che sono circa il 40% in più rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Osservando il fenomeno, solo nel mese di marzo 2013, tra lavoratori e imprenditori ben 16 persone si sono suicidate al ritmo sconcertante di oltre un suicidio ogni due giorni.

Quali sono le cause che determinano i suicidi da imputare alla crisi e al mondo del lavoro?

Tra i primi posti, nella fascia di età tra i 45 - 54 anni, troviamo l'angoscia dei debiti, il baratro del fallimento, la precarietà, l'insicurezza, la perdita del posto di lavoro, che di fatto lasciano davanti a molte persone nient'altro che il buio.

L'area geografica più colpita dal fenomeno suicidi, per quanto riguarda la categoria degli imprenditori, è il nord con 29 suicidi soltanto nei primi tre mesi del 2013, segue il sud con 6 casi, il centro con 5 e, infine, le isole con 2.

Naturalmente non si tiene conto dei tentavi di suicidio non riusciti, difficilmente censibili, che comunque rimangono a forte rischio di drammatiche reiterazioni.

Ulteriore dato, quale elemento di riflessione, è che nel momento in cui il PIL pro capite reale è diminuito cumulativamente di 8,5 punti percentuale, i tassi di disoccupazione sono passati dal 6,1 al 10,7%. Tali dati evidenziano un andamento, in notevole ripresa, dei suicidi attribuiti a motivi economici e finanziari. Considerando la preoccupante crescita del fenomeno e i tempi non brevi per il superamento dell'attuale crisi, riteniamo necessario insieme ai nostri esperti psicologi e sociologi, in sinergia con gli Enti bilaterali di categoria (**EBTL, EBIT, EBIT-TER, EBITEV**) e con la collaborazione delle parti sociali, avviare una campagna di informazione, di formazione e di prevenzione. Quando si parla di suicidio la prevenzione è costituita da due pilastri, l'informazione e la formazione che riguarda non soltanto i professionisti - psicologi e sociologi - ma tutti noi, poiché il fenomeno suicidario coinvolge soprattutto la gente comune a cui noi apparteniamo.

Spesso l'ambiente di lavoro - oltre a quello intrafamiliare - costituisce il luogo dove le persone trascorrono gran parte del loro tempo e nel quale tali indizi possono manifestarsi. In questo senso, la prevenzione, intesa come strumento più efficace per combattere il fenomeno suicidario, significa proprio informare e soprattutto formare, quindi saper cogliere in tempo i segnali delle tendenze o intenzioni suicidarie. Tale processo, in alcuni casi, può significare anche la differenza tra la vita e la morte. In questi casi, diventa importante, se non fondamentale, saper captare questi segnali più o meno latenti e saper fornire risposte adeguate alle richieste di aiuto provenienti da persone in difficoltà. Allora diventa essenziale programmare una formazione preventiva, anche da parte dei nostri Enti Bilaterali, specifica e mirata che possa far identificare i potenziali comportamenti suicidari per impedire ad un individuo in difficoltà di compiere l'estremo gesto.

La prevenzione è un tema da sempre caro a SANIMPRESA, perché riteniamo che prevenire in tempo le malattie sia un bene sociale che può migliorare la qualità della vita oltre ad essere un risparmio per la comunità stessa.

SANIMPRESA in questo spirito intende ampliare la sua funzione sociale, attraverso l'istituzione di uno sportello di ascolto che riteniamo fondamentale per avviare un contatto diretto fra le persone in difficoltà e il nostro staff di psicologi e sociologi al fine di offrire una concreta opportunità per prevenire il percorso patologico che conduce all'esasperato evento estremo.

Le finalità dell'apertura di uno sportello sono di offrire ascolto, fornire informazioni ed orientamento, migliorare le capacità individuali nell'affrontare problemi quotidiani, determinare maggiore fiducia in sé stessi e favorire la speranza, fornendo direttamente una risposta ai bisogni più semplici, approfondire i casi più complessi consultando i centri specialistici predisposti dalle Asl denominati PUA (Punto Unico di Ascolto) che svolgano un servizio specialistico di integrazione sociosanitario in collaborazione ASL/ Municipi, istituendo in questo modo una efficace collaborazione fra il nostro sportello privato e il servizio sanitario pubblico, con il solo fine di salvare vite umane.

Concludendo questa introduzione sul tema del convegno di oggi, desidero informarvi adesso sul proseguimento dei nostri lavori che si concluderanno entro la mattinata (13:00/13:30).

Nel corso della mattinata ci raggiungerà l'On. Rita Cutini Assessore alle politiche sociali del Comune di Roma, portando un prezioso contributo ai nostri lavori.

Seguiranno adesso due brevi, ma importanti relazioni centrate sul fenomeno suicidario: la prima sarà svolta dallo psicologo dott. Stefano Callipo, la seconda dal sociologo dott. Roberto Ciavoni che alla fine del suo intervento presenterà un brevissimo filmato di 4 minuti sul tema *Precarietà e assenza di certezze nel mondo del lavoro*.

Dopo le due relazioni si proseguirà con i seguenti interventi, in ordine:

- Avv. Marcella Lucidi *specialista legislatura sociale (il quesito che le poniamo è: esiste un vuoto legislativo sulla materia suicidio?)*;
- Dott. Giuseppe Roscioli
Presidente Confcommercio di Roma;
- Dott. Bartolo Iozzia
Segretario Generale UILTUCS-UIL di Roma e del Lazio;
- Prof. Maurizio Pompili
Responsabile Centro Prevenzione Suicidi Ospedale S. Andrea;
- Avv. Luigi Gabriele
Presidente Federsicurezza Nazionale;

- Dott. Giancarlo Mulas
Presidente EBTL Turismo di Roma e del Lazio (interviene in rappresentanza dei 4 enti bilaterali territoriali - EBIT, EBI-TER, EBTL e EBITEV) sul "Ruolo della formazione per prevenire il tentativo di suicidio";
- Dott. Vittorio Pezzotti
Segretario Generale FILCAMS-CGIL Roma e del Lazio;
- Avv. Tommaso Tanzilli
Direttore Generale Federalberghi di Roma e del Lazio;
- Dott. Pietro Ianni
Segretario Generale FISASCAT-CISL di Roma e del Lazio.

Roma, 29 ottobre 2013



Via Enrico Tazzoli , 6 (Piazza Mazzini) 2° piano - int.11

00195 Roma

Tel. 06/37.51.17.14 • Fax 06/37.500.617

info@sanimpresa.it

www.sanimpresa.it